

05555



Teatro

«Il giuocatore»,
ecco un Goldoni
da commedia nera

di **Francesco Mazzotta**
a pagina 9

05555

«Il giuocatore, l'ennesimo azzardo teatrale di Goldoni»

di **Francesco Mazzotta**

«**H**a raccontato il vortice del gioco d'azzardo, ma tutta la sua vita è stata una scommessa», dice Marinella Anaclerio di Carlo Goldoni, autore che conosce bene. E del quale stavolta porta in scena *Il giuocatore*, commedia del 1750 trasposta di due secoli in un allestimento della Compagnia del Sole con le scene di Pino Pipoli, il disegno luci di Cristian Allegrini e i costumi di Simona De Castro. Goldoni apre una tradizione, se si pensa a *La dama di picche* di Puskin e a *Il giocatore* di Dostoevskij. Visto sotto varie angolazioni, il tema è lo stesso: la ludopatia, piaga mai rimarginata. «Un fenomeno sociale che accomuna la Venezia del Settecento e l'Italia di oggi», spiega la regista barese, che nel gioco (anche questo) delle citazioni fa risuonare i versi e le note di una ballata folk americana di fine Ottocento reinterpretata dagli Animals e molti altri artisti, *The House of the Rising Sun*, storia di un bordello di New Orleans che, nella versione al maschile, viene bazzicato da un giocatore incallito.

Lo spettacolo fa il suo debutto assoluto al Piccinni di Bari, dove va in scena da domani a domenica per la stagione del Comune e del Teatro pubblico pugliese, con Tony Marzolla nei panni del giovane ludopatico Florindo che, oltre al denaro,

perde l'affetto e la stima della fidanzata Rosaura (Antonella Carone), del futuro suocero Pantalone (Flavio Albanese) e dell'amante Beatrice (Patrizia Labianca), finendo sotto il ricatto della vecchia mangiauomini Gandolfa (Stella Addario), disposta a ripianare i debiti del disperato giocatore solo se sarà ricompensata con le nozze.

Anaclerio, come nasce l'idea di portare in scena questo Goldoni?

«Dopo aver saputo di avere un ludopatico nella mia cerchia di affetti. Durante il lockdown mi sono avvicinata al testo di Goldoni scoprendo che del tema si è occupato alla fine del Settecento anche un filosofo leccese, Bernardino Cicala, altro scampato alla dipendenza da gioco».

Cos'ha capito?

«Che il vero ludopatico non è il giocatore di poker, ma chi si perde dietro l'azzardo senza alcun impegno. Avevo già letto Dostoevskij, ma volevo raccontare il tema in modo corale. Mi interessava il mondo intorno a chi scommette, volevo saperne di più di quelli che vogliono fregare Florindo, ricattarlo, dissuaderlo. E Goldoni, che riuscì a sottrarsi al vizio del gioco, descrive tutto questo perfettamente, inclusa la solitudine del protagonista. Ho fatto leggere la commedia a una neurologa del Ser.D. ed è rimasta scioccata dall'attualità del testo».

Se dovesse abbinare un'immagine al gioco d'azzardo,

quale utilizzerrebbe?

«Quella del vuoto, cui casualmente rimanda l'acronimo utilizzato per la ludopatia: gap, gioco d'azzardo patologico, "vuoto" in inglese».

Siamo di fronte a un Goldoni da commedia nera, anche per questo è stato un po' trascurato?

«In effetti, qui si ride sino a un certo punto. La cosa interessante è che Goldoni riesce a salvarsi dalla ludopatia trasferendo l'azzardo nella vita, anche attraverso il filtro delle sue commedie. Nelle pièce importanti, per esempio, c'è sempre una posta in gioco: Arlecchino scommette col pubblico che

riuscirà a servire contemporaneamente due padroni, Mirandolina che riuscirà a far perdere la testa al Cavaliere di Ripafratta. Goldoni stesso azzarda che riuscirà a scrivere sedici commedie in una sola stagione, tra cui *Il giuocatore*: la sua più grande scommessa, peraltro vinta».

Il suo obiettivo è accendere i riflettori su un tema di grande attualità?

«Si parla molto di altro tipo di dipendenze, ma nel 2021 per il gioco d'azzardo solo in Italia sono stati spesi 107 miliardi di euro, di cui 6 in Puglia. Il paradosso è che una parte di questi soldi lo Stato li utilizza proprio per curare i ludopatici. Non siamo forse di fronte a una grande ipocrisia?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



05555

Info

05555

05555

05555

Marinella Anaclerio racconta la messinscena del testo di Goldoni in scena al Piccinni da domani a domenica

● Debutto nazionale per *Il giuocatore* di Goldoni firmato da Marinella Anaclerio per la Compagnia del Sole. Quattro le recite al teatro Piccinni di Bari. La prima è in programma domani alle ore 19.30, con repliche venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 18. Domenica sarà attivo il progetto «Portami con te» che consente ai genitori di assistere allo spettacolo mentre i loro bambini sono impegnati a seguire un laboratorio creativo.



Compagnia del Sole Il cast al completo de «Il giuocatore». In alto, «Il baro» di Caravaggio (1594), opera conservata al Kimbell Art Museum di Fort Worth

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5555